



Al Parco Naturale Regionale delle Alpi Apuane

➡ Alla Responsabile del Procedimento Dott.ssa Arch. Simona Ozioso
parcoalpiapuane@pec.it

Al Comune di Stazzema

➡ Alla D.ssa Ing. Arianna Corfini
comune.stazzema@postacert.toscana.it

Alla Regione Toscana

➡ Alla Direzione Ambiente ed Energia – Settore VIA-VAS
Architetto Carla Chiodini

➡ Alla Direzione Urbanistica - Settore tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio
Architetto Domenico Bartolo Scrascia

➡ Alla Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto pubblico locale -Settore Logistica e Cave
Ingegnere Fabrizio Morelli

➡ Alla Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile – Settore Genio Civile
Ingegnere Enzo di Carlo

regionetoscana@postacert.toscana.it

Alla Soprintendenza BB.A.P.S.A.E. Lucca e Massa-Carrara

sabap-lu@pec.cultura.gov.it

All' ARPAT Area Vasta Costa dipartimento di Lucca

➡ Alla cortese attenzione della Responsabile del Settore Versilia Massaciucoli
Dott.ssa Maria Letizia Franchi
arp.at.protocollo@postacert.toscana.it

All'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

➡ Alla cortese attenzione della Dirigente dell'area valutazioni ambientali
Arch. Benedetta Lenci
bacinoserchio@postacert.toscana.it

All' Unione dei Comuni della Versilia

➡ Alla cortese attenzione Dott.Ing. Francesco Vettori
paesaggisticaucv@postacert.toscana.it

e p.c.

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS

Dott.ssa Orsola Renata Maria Reillo

VA@pec.mite.gov.it

Presentazione delle osservazioni relative al progetto sottoposto a procedimento di VIA di competenza del Parco Naturale Regionale delle Alpi Apuane

Il Sottoscritto Gianluca Briccolani,

in qualità di presidente della Organizzazione di Volontariato “Apuane Libere”

PRESENTA

ai sensi del comma 4 dell'articolo 27bis del D. Lgs.152/2006, le seguenti osservazioni al progetto sotto indicato:

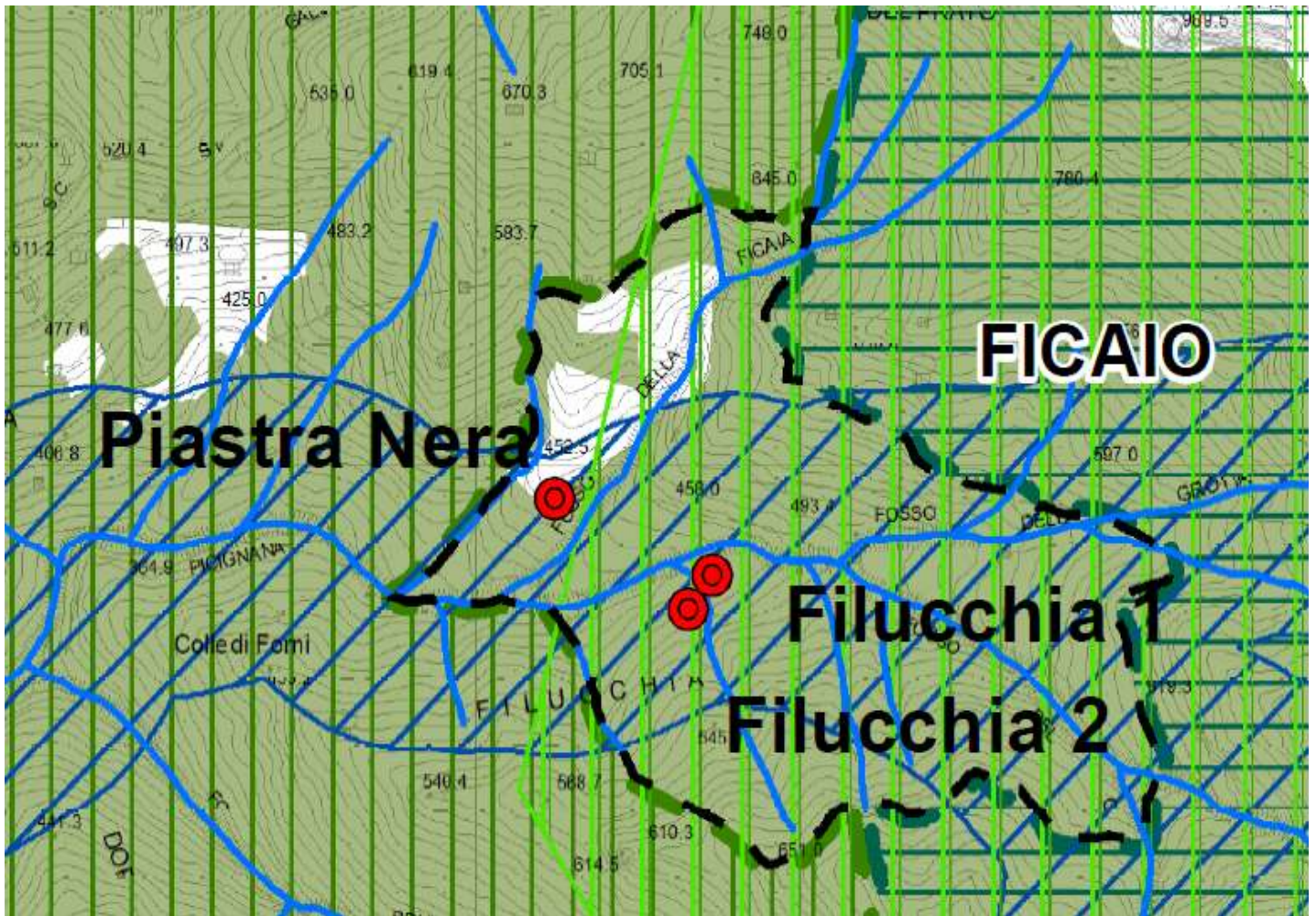
VIA D.Lgs. 152/2006 art. 23 e seguenti, L.R. 10/2010 art. 52 e seguenti. Procedimento finalizzato al rilascio delle autorizzazioni necessarie al progetto di Variante al Piano di coltivazione della cava denominata “**PIASTRANERA**” sita nel Comune di Stazzema in provincia di Lucca, così come proposto nell'ultima versione denominata “**PROPOSTA GENNAIO 2024**” i cui elaborati sono scaricabili sul sito del Parco.

Ditta proponente: Da.Vi. s.r.l.

DESCRIZIONE DELL'AREA IN OGGETTO E DEI RELATIVI VINCOLI:

L'area di progetto è sottoposta ai seguenti vincoli:

- ♣ Vincolo idrogeologico di cui al Regio Decreto 3267 del 30/12/1923 e di cui agli articoli 36, 37 e 38 della Legge Regionale 39/2000 (vincoli idrogeologico sui territori coperti da boschi);
- ♣ Vincolo Paesaggistico per le aree di notevole interesse pubblico di cui alla lettera d) del comma 1 dell'articolo 136 del D.Lgs 42/2004 (immobili ed aree di notevole interesse pubblico) ed in particolare delle lettere c), d) al Decreto Ministeriale 128 del 8/4/1976 “Zona panoramica delle Alpi Apuane” (Gazzetta Ufficiale 128 del 1976)
- ♣ Aree tutelate per legge ai sensi delle lettere c), f), g) di cui al comma 1 dell'articolo 142 del Decreto Legislativo 42/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio)



- ♣ in continuità ecologica sia con la Zona a Protezione Speciale 23 Praterie primarie e secondarie delle Alpi Apuane (IT5120015), che con la Zona Speciale di Conservazione 20 "Monte Croce-Monte Matanna" (IT5120012).

OSSERVAZIONI:

1) Tutta l'area interessata dal progetto di cava, anche se ridotta a seguito della CDS del 23 novembre 2023, rientra sempre in area sottoposto al vincolo idrogeologico. Nel punto 6.2 dell'elaborato B (Relazione Tecnica Illustrativa) si dice :*" I vincoli che insistono sull' area di progetto sono stati analizzati puntualmente attraverso l' esame delle cartografie regionali e comunali . Dall'analisi delle stesse non risultano vincoli Ostativi, **bensi vincoli prescrittivi**"*

Pertanto BISOGNA SODDISFARE LE PRESCRIZIONI, dunque si necessita, in base alla normativa vigente, di un'adeguata stabilità del pendio, fatta non sul piazzale di cava, come quella allegata elaborato R, che risulta praticamente orizzontale, ma fatte sulle sezioni D-D' ,f-f', E-E' .in base Regolamento regionale 48 7r del 8/82003 art 75 art 76 art 77 Inoltre essendo richiesta una nuova viabilità tavola 11C , in base Regolamento regionale 48/r del 8/82003 art 75 art 76 art 77 , la stabilità del pendio nelle sezioni G-G' E H-H' ,Tavola 11C e planimetria .

Poiché oltre alla salvaguardia del patrimonio naturalistico e al rispetto dei peculiari processi morfodinamici , bisogna tutelare anche la sicurezza e la salute dei lavoratori così come indicato dal PABE .

"Realizzare un equilibrato rapporto tra attività estrattive ed ecosistema

Individuare soluzioni localizzative delle aree estrattive finalizzate a tutelare i valori naturali, paesaggistici ed ambientali e a valorizzare la risorsa lapidea, che comportino una significativa riduzione della superficie complessiva destinata alle attività estrattive. Privilegiare l'estrazione in sotterraneo. Tutelare i materiali lapidei ornamentali apuani, in quanto materiali

esauribili e unici per qualità intrinseche e per connotazione storica e culturale. Recuperare le aree che presentano condizioni di degrado. **Tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori.** Sostenere e valorizzare le filiere produttive locali.

2) Sussistono marchiane incongruenze tra la sottostante riga tratta dalla pagina 22 dell'elaborato B (Relazione Tecnica)

Obbiettivi PABE Art.8 NTA	Azioni del Piano di Coltivazione	Prescrizioni del PABE art.9 NTA	Azione del Piano di Coltivazione
Salvaguardare i paesaggi forestali di versante riqualificando le aree interessate da cave dismesse che presentano fenomeni di degrado.	Il progetto di coltivazione interessa aree boscate con superficie di 2104 mq (vedi tavola 4)	l'attività estrattiva è finalizzata all'estrazione di materiali lapidei ornamentali, e può riguardare materiali per uso industriale solo se derivanti dalla produzione di materiali ornamentali e non può essere autorizzata per la sola produzione di inerti; tale produzione di inerti è da limitare quanto più possibile, al fine di valorizzare le risorse e minimizzare gli impatti paesaggistici;	Il progetto di coltivazione è relativo solo all'estrazione di Pietra ornamentale denominata Pietra del Cardoso e dei derivati dei materiali da taglio. Gli inerti lasciati nel sito serviranno a tombare il vuoto minerario e rimodellare il piazzale di cava.

e la successiva 23, dove invece si afferma l'esatto contrario:

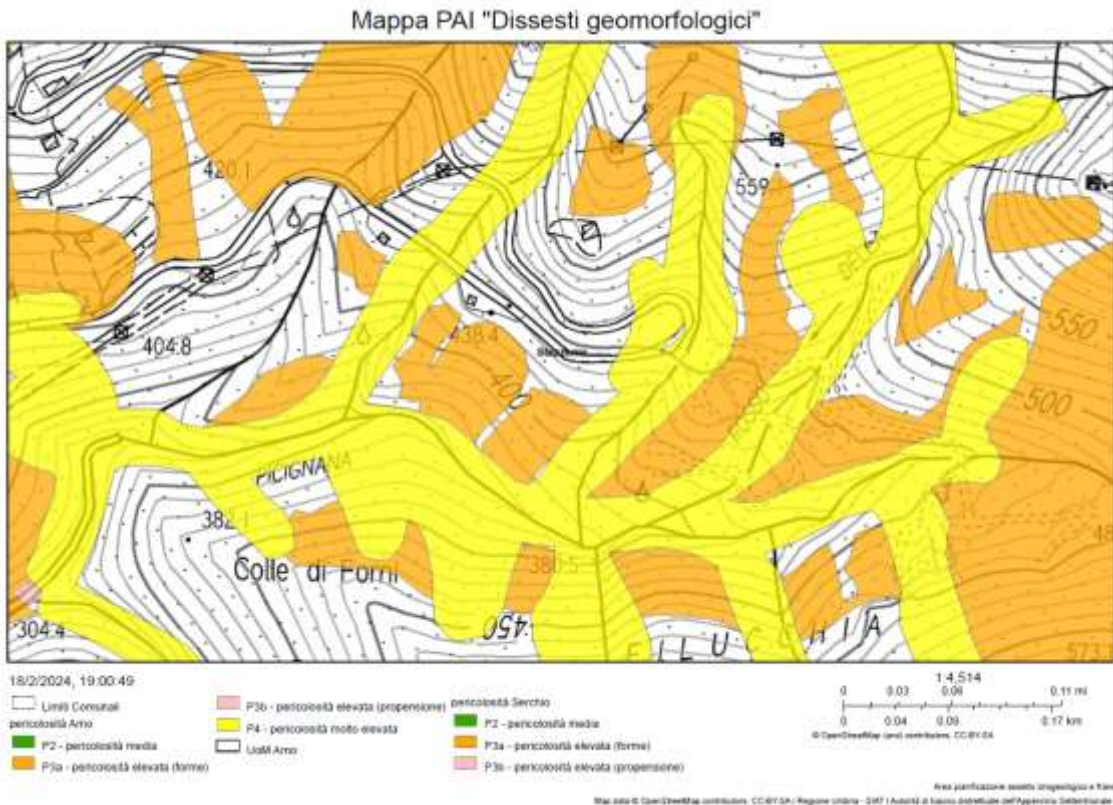
Conservare gli habitat e le specie vegetali ed animali.	La cava è attiva da molti anni e inserita in un contesto di cave attive le specie animali si sono già adattate al nuovo clima ambientale delle cave. La cava non interessa aree definiti boscate. Gli interventi su queste aree data la natura dei terreni, consentono una rapida rinaturalizzazione spontanea a fine attività.	Gli interventi di trasformazione sono ammessi a condizione che non interferiscano negativamente con le visuali panoramiche, limitandole o occultandole e sovrapponendosi in modo incongruo con gli elementi significativi del paesaggio.	L'area di intervento sul lato est verso la valle di Stazzema -Mulina è mascherato da un rilievo morfologico che impedisce la visuale dai centri abitati. La cava risulterà visibile, ma senza importanti scostamenti dall'attuale dai sentieri e spartiacque del monte Nona Matanna, così come rappresentato nelle foto dell'intervisibilità presenti nei documenti del PABE
---------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

3) A pagina 22 dell'elaborato B (Relazione Tecnica) – dato che il Sito di progetto si vedrebbe sia dall'abitato del paese di Stazzema che dal Rifugio "Forte dei Marmi" - si dichiara addirittura il falso...

Salvaguardare le visuali che si aprono dai borghi e centri abitati verso le aree estrattive, attraverso interventi di riqualificazione paesaggistica che assicurino la convivenza delle tradizionali attività di escavazione della Pietra del Cardoso.	L'attività estrattiva si svolge su un versante non visibile da centri abitati	la prosecuzione della coltivazione delle cave viene regolata in modo da garantire la sostenibilità degli effetti e il corretto sfruttamento della risorsa lapidea, anche in considerazione delle caratteristiche storico identitarie dell'attività di escavazione dell'area	L'area della cava Piastranera fa parte delle zone di cava della Pietra del Cardoso, materiale lapideo che nelle Alpi Apuane viene estratto solo nel Comune di Stazzema, costituendo un prodotto con chiara e definita indicazione geografica riconosciuta a livello italiano ed europeo
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------



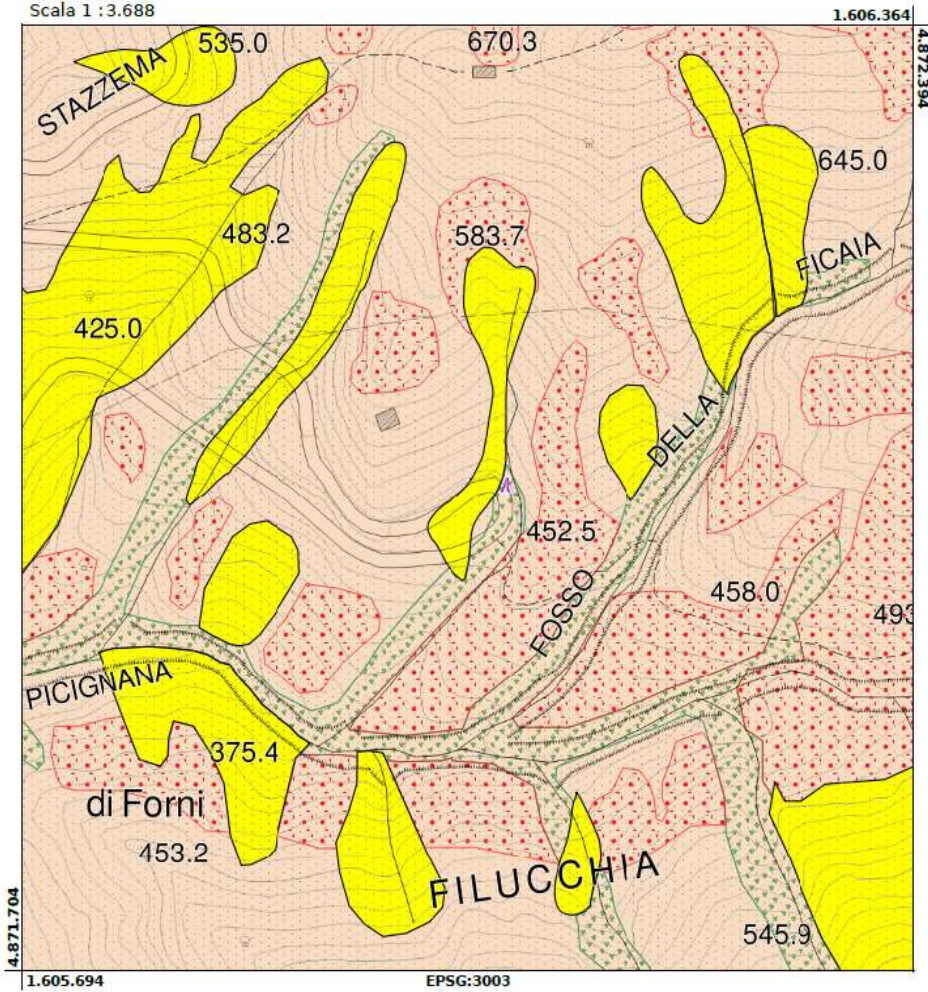
4) Per una revisione della carta del Pai ,Come previsto dalla normativa vigente (Dlgs 82/2005, art.47), le osservazioni al progetto di PAI, e le eventuali contestuali richieste di modifica ed integrazione delle mappe di pericolosità, devono essere fatte seguendo i requisiti elencati all'allegato 2 e all'allegato 3 della disciplina del progetto di PAI "dissesti geomorfologici".





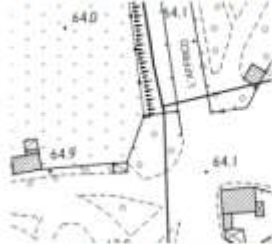
Regione Toscana - DB Geologico

Scala 1 : 3.688



Legenda

DBT multiscala da CTRN 1988-2007



Frane IFFI (da db geomorfologico)

Sciviamiento rotazionale/traslattivo

Depositi Superficiali (da db geomorfologico)

Deposito di versante

Deposito di origine mista

Unita geologica lineare

Etichette di Unita geologica areale

Unita geologica areale

PSM - Pseudomacigno Oligocene SUPERIORE - Miocene INFERIORE 1

5) Sempre nell'elaborato B presentato dalla Ditta, si afferma che la cava oggetto di Variante è attiva, mentre dalle sottostanti immagini satellitari si evince che parte della cava è rinaturalizzata. Di seguito alcune fotografie aeree degli anni 2010, 2019 e 2022

OFC 2010 10K propr. AGEA esec. volo Rossi Brescia



OFC 2019 5K (20cm) propr. AGEA





6) Il progetto presentato non è conforme con gli tutti gli obiettivi di qualità previsti alla Scheda 21 "Bacino Ficaio" del PIT/PPR: strumento pianificato dalla Regione Toscana in accordo con il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.



Regione Toscana

Scheda

21

BACINO CARDOSO PRUNO, BACINO LA PENNA, BACINO FICAIO, BACINO BUCHE CARPINETO, BACINO LA RATTA



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

CRITICITA'

Presenza di numerose attività estrattive, concentrate soprattutto nei bacini Cardoso - Pruno e Ficaio. Sono presenti attività estrattive dismesse. Alcune cave sono ubicate in prossimità dei centri abitati, a mezza costa, in un contesto caratterizzato da estesi boschi.

OBIETTIVI DI QUALITA'

Salvaguardare i paesaggi forestali di versante riqualificando le aree interessate da cave dismesse che presentano fenomeni di degrado.

Assicurare qualità paesaggistica dei sentieri che costituiscono rete escursionistica riconosciuta.

Salvaguardare le visuali che si aprono dai borghi e centri abitati verso le aree estrattive, attraverso interventi di riqualificazione paesaggistica che assicurino la convivenza delle tradizionali attività di escavazione della Pietra del Cardoso.

7) Il progetto presentato non è conforme alle recenti modifiche apportate alla Costituzione della Repubblica Italiana, **ed in particolare dell'articolo 9** "La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione. Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni. La legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali" **e dell'articolo 41** "L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla salute, all'ambiente, alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana. La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali e ambientali", **in questo senso è evidente che l'approvazione di questo progetto, porterebbe a dei gravissimi svantaggi ambientali ed ecosistemici, poiché l'escavazione è irreversibile. L'iniziativa economica in questo caso è solo a vantaggio di privati e a discapito dell'ambiente unico ed irriproducibile delle Alpi Apuane, patrimonio di tutti.**

Firenze, 27 febbraio 2024

L'Osservante
Per Apuane Libere ODV
IL PRESIDENTE

